

I RACCONTI DEL GUFO UNA PREZIOSA SCOPERTA

Il Gufo nei pensieri notturni disse:
Confessione di un figlio, al di
sopra di ogni sospetto...

«Ieri, sono stato a mangiare, in un
ristorante! Un pranzo passabile,
ma che prezzi!

Ci serviva una cameriera, né
bella, né gentile...

In tutto il pranzo, le avrò detto,
cento volte: "Grazie!".

Lei, neanche ci faceva caso, e
aveva ragione:

è pagata, per fare quel lavoro!
Oggi, mia madre, come sempre,

si è alzata, per prendermi un
bicchiere d'acqua...

Non so come, mi è sfuggito un:
"Grazie!".

Non l'avevo mai fatto!

Mia madre si è messa seduta,
e mi è sembrato che, quasi,

piangesse...

Conclusione: per far piangere mia
madre, basta poco;

basta dire, un: "Grazie!", ogni
tredici anni!».

Confessione di una madre, piena
di sospetti...

«Oggi, mio figlio mi ha detto:
"Grazie!".

Ho pianto... Che scema!

Spero, non se ne sia accorto:
altrimenti, non me lo dice più,
per non farmi piangere...

Se, invece, si fosse accorto, che
io, "la madre", sono Lucia, che ho
quarant'anni, che spesso sono
stanca, che a volte mi sento sola,

che spesso desidero parlare,
uscire, che a volte sto male...».

"Se volete imparare, la crescita,
e il progresso personale, e la
dignità, per incominciare,

non c'è, un posto migliore, della
vostra famiglia..."

Verso il 4 marzo /1

chiama stato si cela il giuoco di potenti gruppi
organizzati».

Lo stato della partecipazione

Forse prima di intraprendere una ricerca su que-
le che potremmo chiamare le virtù civiche del XXI
secolo, varrebbe la pena soffermarsi su questo
aspetto costitutivo della vita democratica che
convenzionalmente si chiama partecipazione.
Che non è soltanto presenza ai comizi elettorali
ma anche e soprattutto "ingerenza" assidua e at-
tenta nelle vicende della vita sociale comune.

La Costituzione evoca una molteplicità di istanze
e di organismi in cui la partecipazione può met-
tersi alla prova a servizio della comunità. Dagli
enti locali ai partiti, ai sindacati al mondo associa-
tivo al volontariato, agli enti intermedi nella loro
molteplicità e varietà. Per tacere della scuola
dove pure si avviò negli anni 70 un tentativo di
partecipazione triangolare (insegnanti, genitori,
studenti) che è rimasto in piedi nella forma an-
corché svuotata nella sostanza.

Interessi immediati e bene comune

Non è il caso di procedere ad un esame analitico
di tutti i possibili varchi aperti dalle singole
istanze e dal loro intreccio pluralistico. È invece
doveroso chiedersi se e quanto e come abbiano
funzionato come luoghi di attivazione politica dei

rispettivi ambiti.

Nessuno può negare, con riguardo all'Italia, la va-
sità e profondità del fenomeno dell'espansione
di quelle che vengono definite come espressioni
del terzo settore (ultimamente disciplinato per
legge) in una visione che comprende sia l'econo-
mia sociale che il volontariato propriamente
detto. E tuttavia rimane l'interrogativo se, a tale
dilatazione nelle comunità locali e nei territori,
abbia corrisposto una simmetrica espansione
della coscienza sociale oltre le dimensioni degli
interessi immediatamente percepiti e tutelati.

C'è da chiedersi insomma se la giusta preoc-
cupazione per la salvaguardia di diritti acquisiti
o rivendicati – in ambiti comunque ristretti (ad
esempio "i residenti" nelle vertenze cittadine)
non indebolisca la capacità di comprendere la
dimensione effettiva dei problemi che oggi, non
ieri, condizionano la coesistenza delle persone e
ne alimentano il desiderio di cambiare.

Il punto decisivo più che mai questo: se si im-
agina di poter elaborare soluzioni valide per
l'intera comunità ("uscirne insieme", come diceva
don Milani) oppure ci si limita a perimetrare tanti
piccoli recinti privati di un'aleatoria sicurezza.
Prima e più ancora di ogni altro aspetto, quello
del recupero di una dimensione sociale, cioè di
bene comune, sembra essere il tema più serio
e urgente da utilizzare come griglia critica per il
giudizio sulle suggestioni elettorali oggi in campo
e, soprattutto, per una ricalificazione dell'impe-
gno dei cittadini ben oltre l'orizzonte della sca-
denza di marzo.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 3
21 GENNAIO 2018

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio,
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Verso il 4 marzo /1

Una pagina bianca

ma non vuota

di Domenico Rosati

«Gesù vide Simone e
Andrea, mentre gettavano
le reti in mare». Mc 1,10

Le elezioni come una pagina bianca. Anche il
presidente Mattarella, nella sobria comunica-
zione di fine anno, ha fatto ricorso a quest'im-
agine. Che corrisponde alla realtà, ma solo
fino ad un certo punto.

Ogni scadenza elettorale, infatti, è pagina
bianca nel senso che si azzerava e si elegge
ex novo il Parlamento, ma sul foglio, come in
filigrana, sono impresse le tracce di quel che
è accaduto sia nel corso della legislatura che
termina sia nel cumulo di tutte le fasi prece-
denti. Non solo le leggi ma anche le virtù e i
vizi – i costumi – di un popolo.

Voto senza copia

Così è difficile dare credibilità ad una sug-
gerimento che trascuri il peso (il valore, la
vergogna e altro) delle cose accadute; e lo
conferma il fatto che anche l'evocazione della
pagina bianca è saggiamente accompagnata
dall'esortazione a non oscurare il messaggio
del passato. Anche il presidente Mattarella ne
ha fatto giustamente uso.

Da questa considerazione preliminare ne di-
scende un'altra non meno importante. E cioè
che non esistono elezioni-copia. Ogni momen-
to di esercizio della sovranità popolare – che di
questo si tratta – ha uno svolgimento proprio:
di tempo, di modo, di luogo. Ed è quel che con-
diziona, se non determina, il comportamento
dei protagonisti – "attivi" gli elettori, "passivi"
gli eletti –, anche quando si tratta delle stesse
figure che mutano orientamento per prolunga-
re nel tempo il proprio potere.

Una guida nel labirinto

È probabilmente anche in questo misto di va-
riabili, di novità e di tradizione, di rispetto del



L'esperienza che l'uomo
fa del tempo ha diversi
aspetti: da una parte ha
a che fare ogni giorno
con il tempo della natura,
a volte buono e a volte
cattivo, un tempo che
egli non può dominare;
dall'altra sperimenta il
succedersi degli avveni-
menti nei quali ha spes-
so parte di responsabi-
lità. Qui egli avverte il
bisogno di discernimento
e sa che molto dipende
dalla saggezza delle sue
scelte. Nella Bibbia il
tempo vissuto è ritmato

dagli interventi di Dio, tanto che il credente sente la storia come una
possibile storia di salvezza. Perciò il credente invoca da Dio la sapienza.
E nel nostro tempo sperimentiamo quanto bisogno di sapienza segni la
nostra quotidianità. Il vangelo pone sulla bocca di Gesù un avvertimento
decisivo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e
credete nel Vangelo». A chi si fida di Dio e a lui affida la sua vita è chiesto
un cambiamento nel modo di pensare e di agire, al cui centro non può
stare la presunzione umana di onnipotenza, ma la ricerca del progetto di
Dio sull'umanità. La conversione è il messaggio anche della prima lettu-
ra: l'unica condizione per fare parte del popolo di Dio è di credere a Dio
e abbandonare la via dell'iniquità. Gli abitanti di Ninive, ai quali Giona è
inviato per annunciare il perdono di Dio, diventano con la loro disponibi-
lità a cambiare vita, esempio anche per noi. Nella stessa direzione vanno
ascoltati e accolti i due ammonimenti della seconda lettura: «Il tempo si è
fatto breve». E soprattutto: «Passa la scena di questo mondo».

RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2017

ENTRATE		USCITE	
OFFERTE DOMENICALI	12.139,57	SPESE PER IL CULTO	4.350,50
OFFERTE FERIALI	7.163,87	SPESE PULIZIE	5.460,00
OFFERTE PER SERVIZI LITURGICI	5.830,00	UTENZE	8.622,36
RACCOLTE SPECIALI	4.680,00	ATTIVITA' PARROCCHIALI	2.390,00
	29.813,44	MANUTENZIONI	2.290,00
		CONTRIBUTO CURIA	1.256,72
		ALTRI ONERI	534,58
		ASSICURAZIONE	170,00
		RACCOLTE SPECIALI	4.680,00
			29.754,16
SALDO ATTIVO Euro	59,28		

Verso il 4 marzo /1

passato e di apertura al futuro che consiste il segreto della "durata" dei regimi democratici e della loro superiorità, al netto delle contraddizioni e degli errori che si rinvergono sul loro cammino. Che però assomiglia – il cammino – più a un labirinto in cui è facile perdersi che ad un'autostrada sulla quale correre fino ad... esaurimento delle ambizioni terrene. Che le prove elettorali – è una costante –, per un verso, moltiplicano e, per un altro, comprimono.

Eccitazione e depressione

La campagna elettorale – anche questa è una costante – è il passaggio in cui avviene il massimo della eccitazione politica, nel senso dell'enunciazione di ciò che è più desiderabile nel momento dato e, contemporaneamente, si verifica il massimo della depressione. Questa si verifica nella presa di coscienza dello scarto tra il "dire" delle promesse" e il "fare" delle realizzazioni concretamente possibili.

Un'analisi del prodursi e riprodursi nel tempo di un simile scarto ne mette in luce gli effetti devastanti sulle aspettative, che degradano in delusioni, e permette di trovare una spiegazione del fenomeno della crescente fuga dalle urne che accompagna la democrazia nelle sue fasi mature.

Speranza e futuro

Chi scrive ha l'età per ricordare le grandi speranze che in Italia (e in tutta l'Europa) animarono i dibattiti (e gli scontri) della fase costituente dopo la seconda guerra mondiale. Il loro denominatore comune era quello della speranza.

L'atteggiamento prevalente dei protagonisti dell'epoca – quelli che andavamo ad ascoltare nei liberi comizi dopo l'esperienza delle adunate obbligatorie della dittatura – era di segno profetico: uno stimolo alle coscienze per alimentare il sogno di un mondo diverso.

Diverso da che cosa? Ci voleva poco a rendersi conto della distanza che correva tra l'irreggimentazione della società, in cui bisognava "credere, obbedire, combattere", perché "Mussolini ha sempre ragione", e il nuovo contesto in cui eri tu, in prima persona, convocato a concorrere, con il libero voto e con la partecipazione, a definire il futuro della comunità.

L'altra parola, coniugata a speranza, era infatti "futuro".

Stato etico ed etica dello stato

Sull'idea della possibilità di costruire una nuova società fondata su valori umani universali si ritrovavano forze di origine e orientamenti diversi. Tutte però erano impegnate in un tentativo che superò più di una prova, a cominciare dalla redazione della Costituzione. Nella quale il tassativo rifiuto dello "stato etico" di impronta fascista dava risalto a principi fondamentali che configuravano un'"etica dello stato" come istanza di una moralità esigente nell'esercizio della vita pubblica.

Il vero miracolo italiano

Contrariamente a quel che successivamente è stato sostenuto dalla pubblicistica moderato-borghese, ho sempre ritenuto che il miracolo della democrazia italiana sia consistito – a parte i successi vantati in campo economico – nel fatto che, a edificare il nuovo edificio politico, abbiano dato opera entità culturali e sociali che originariamente erano ostili alla democrazia, come i cattolici, o l'accettavano solo come strumento di conquista del potere, come i comunisti e i socialisti. Un "miracolo" che si protrasse anche dopo lo scontro delle elezioni del 1948, dando luogo a una dialettica tanto aspra negli atteggiamenti e nelle parole quanto reciprocamente prudente nella salvaguardia delle istituzioni della Repubblica. Tant'è che ad una comune solidarietà nazionale si ritenne di poter fare appello, con Moro e Berlinguer, quando negli anni 70 del '900, il logoramento del tessuto democratico stava aprendo varchi regressivi pericolosi per il destino del sistema delle libertà.

Il prima e il dopo del voto

Tutto quel che precede dovrebbe fornire spunti adeguati a sostenere che ci si può accostare anche alla prossima scadenza elettorale – il 4 marzo 2018 – tentando di leggerne il significato come quello di un capitolo importante, ma non il primo né l'ultimo, della storia della democrazia italiana. Semmai, proprio la migliore conoscenza dei momenti più significativi di essa può riattivare qualche connessione oggi usurata nella coscienza dei cittadini; e così rimotivare una corrispondente volontà di partecipazione.

Qui ci si imbatte inevitabilmente nel discorso sulle virtù civiche che si esercitano – va detto con chiarezza – non solo nel voto ma anche e soprattutto prima del voto e dopo il voto. La democrazia non esiste pienamente se non si alimenta della partecipazione dei cittadini. E questa non può essere limitata all'accesso alle urne. Si può lasciare in pace l'iperbole di Lenin, per il quale, «ogni cuoca dovrebbe imparare a governare lo stato» e si debbono convenientemente criticare la esorbitanze dei sopraggiunti cultori delle qualità magiche dell'"uno vale uno", peraltro rapidamente archiviato. Ma non si può non riflettere sui concetti di Pio XII circa il deficit di democrazia che si verifica quando il cittadino comune teme che «dietro la facciata di quello che si

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo ordinario
Anno B

PRECHIERA

Il momento è giunto finalmente! Dio non si dimentica delle sue promesse e ora vuole manifestare all'umanità il suo volto di Padre, la forza del suo amore che libera e salva.

Per farlo ha mandato te, il suo Figlio, e tu hai assunto la carne di un uomo. A ognuno, tuttavia, spetta il diritto di accoglierti o di rifiutarti, di farti diventare il punto di riferimento

della sua esistenza, di ogni scelta, oppure di relegarti tra le cose belle, ma poco significative, della sua vita. Ecco perché, mentre annunci il Vangelo, tu, Gesù, chiedi subito di credere e di convertirci.

Quello che accade ai quattro apostoli, pescatori sul lago di Galilea, è dunque l'immagine viva di ciò che domandi ad ognuno di noi. Per fare posto al nuovo il vecchio deve terminare e siamo chiamati inesorabilmente a lasciarci alle spalle quanto costituiva

lo scenario abituale e la fonte di sicurezza dei nostri giorni e dei nostri percorsi. Se prendiamo sul serio quello che ci dici, anche noi partecipiamo alla tua missione, anche noi come te possiamo strappare i nostri simili al potere del male, diventando pescatori di uomini, strumenti di gioia e di pace.

DOMENICA 21 GENNAIO III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20 <i>Fammi conoscere, Signore, le tue vie</i>	Pensa da uomo d'azione e agisci da uomo di pensiero. (Henri Louis Bergson)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 50° di matrimonio MASTRONATO SERGIO E CARELLO ANGELA 60° di matrimonio DASSISTI MICHELE – MASSARI NUNZIA
LUNEDI' 22 GENNAIO S. Vincenzo – memoria facoltativa 2Sam 5,1-7.10; Sal 88; Mc 3,22-30 <i>La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui</i>	Il raggiungimento di un ideale è spesso l'inizio della disillusione. (Stanley Baldwin)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Incontro genitori ragazzi di III MEDIA
MARTEDI' 23 GENNAIO 2Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3,31-35 <i>Grande in mezzo a noi è il re della gloria</i>	Nessuno può mostrare troppo a lungo una faccia a sé stesso e un'altra alla gente senza finire col non sapere più quale sia quella vera. (Nathaniel Hawthorne)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Gruppo famiglie
MERCOLEDI' 24 GENNAIO S. Francesco di Sales – memoria 2Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20 <i>La bontà del Signore dura in eterno</i>	Il malcontento è il primo passo verso il progresso. (Wilde)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MARIA (DIPACE)
GIOVEDI' 25 GENNAIO CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i>	A lungo andare, solo il capace ha fortuna. (Menandro)	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: Liturgia della Parola
VENERDI' 26 GENNAIO Ss. Timoteo e Tito – memoria 2Tm 1,1-8 opp. Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9 <i>Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</i>	La paura è l'origine di tutti i nostri mali, dunque non abbiate paura. (C.W. Brown)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +DOMENICO - +MARIA – VINCENZO (PIAZ-ZOLLA)
SABATO 27 GENNAIO S. Angela Merici – memoria facoltativa 2Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41 <i>Crea in me, o Dio, un cuore puro</i>	Se un uomo ha una grande idea di sé stesso, si può essere certi che è l'unica grande idea che ha avuto in vita sua. (proverbio inglese)	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 16,00: Celebrazione di ingresso canonico del nuovo Arcivescovo S. E. Mons. Leonardo D'Ascenzo (Cattedrale di Trani) ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio)
DOMENICA 28 GENNAIO IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore</i>	L'arte e la rivolta non moriranno che con l'ultimo uomo. (Dostojewski)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 50° di matrimonio INGRAVALLO GIROLAMO – LAMACCHIA MARIA STERPETA

50 domande su Gesù

41. Cosa dicono i vangeli apocrifi?

Gli scritti apocrifi che proliferarono nella Chiesa nel II secolo e posteriormente possono dividersi in tre categorie: a) quelli che ci sono pervenuti tramite frammenti scritti su papiro e hanno una certa somiglianza con gli scritti canonici; b) quelli che si sono conservati integri e hanno un carattere agiografico e tramandano racconti sulla vita di Gesù e della Santissima Vergine; c) altri che, sotto il nome di un apostolo, si proponevano di diffondere dottrine che mescolavano la rivelazione cristiana con le filosofie gnostiche. Tra i primi, che sono scarsi e aggiungono poco a ciò che già si conosceva, forse perché conosciamo poco il loro contenuto, c'è da segnalare i frammenti del cosiddetto "Vangelo di Pietro" che narra la Passione. Fra i secondi il più antico è chiamato "Protovangelo di Giacomo" che narra la vita della Santissima Vergine, della sua permanenza nel tempio da quando aveva tre anni e di come fu designato San Giuseppe,

che viene presentato come vedovo, per aver cura di lei. Quando essa compì i dodici anni, i sacerdoti del Tempio riunirono a tutti i vedovi e per un prodigio dal bastone di Giuseppe spuntò una colomba, e così fu lui ad essere designato. Altri apocrifi successivi, come lo "Pseudo Matteo", riportano lo stesso episodio con la variante che il bastone fiorì miracolosamente. Il Protovangelo si sofferma poi a raccontare la nascita di Gesù e come il santo patriarca cercò una levatrice che poté verificare la verginità di Maria nel parto. Con uno stile simile, altri apocrifi come "la natività di Maria" si soffermano a raccontare la nascita della Vergine da Gioacchino e Anna, che erano già anziani. Lo "Pseudo Tommaso" narra l'infanzia di Gesù e i miracoli che faceva da bambino. La morte di San Giuseppe è il tema principale della "Storia di Giuseppe il falegname". Negli apocrifi arabi della infanzia, molto posteriori, si fissa l'attenzione sui Re Magi, dei quali in un testo etiope ci dà anche i nomi che sono poi divenuti popolari. Nel "Libro del riposo" o lo "Pseudo Melitone" il tema principale è la morte e l'Assunzione della Santissima Vergine, che secondo questa pia tradizione, morì circondata dagli apostoli e il Signore ne trasportò il corpo in un carro celeste. Tutte queste leggende devote circolarono con profusione nel Medio

Evo e servirono di ispirazione a molti artisti. L'ultimo tipo di scritti, che più propriamente si possono chiamare apocrifi (ma-scritti) sono quelli che trasmettevano, all'interno di alcune sette, dottrine eretiche. Sono quelli più citati dai Santi Padri che li studiarono per confutarli e, con frequenza, li catalogarono con il nome di chi li aveva composti e che in genere erano i capi di queste sette: come per es. Marcione o Basilide. Altre volte vengono identificati per i destinatari come per es. il Vangelo degli Ebrei o degli Egizi. Altre volte gli stessi scrittori ecclesiastici accusano questi eretici di mettere le loro dottrine sotto il nome di qualche apostolo, preferibilmente Giacomo o Tommaso. Le informazioni che già avevamo dagli antichi scrittori cristiani (S. Ireneo, S. Epifanio, ecc.) sono state confermate dal ritrovamento di circa quaranta opere gnostiche scritte su papiri, ritrovati a Nag Hammadi (Egitto) nel 1945. In queste opere, in genere, sono presentate rivelazioni segrete di Gesù di cui però non abbiamo nessuna garanzia. La base dottrinale è comune a tutte le sette gnostiche conosciute: il Dio Creatore è un dio inferiore e perverso (il Demiurgo); alla salvezza individuale si arriva mediante la consapevolezza della nostra natura divina.